

CIRCOLARE n. 13

San Bonifacio, 3 ottobre 2011

AI DOCENTI COORDINATORI
A TUTTI I DOCENTI
LORO SEDI

OGGETTO: Ipotesi di percorso educativo. (Schema di programmazione del C.d.c.).

La programmazione educativa e didattica della classe deve essere concordata nelle apposite riunioni del Consiglio ed è la risultante del contributo di tutti i membri; ad essa deve fare necessariamente riferimento ogni singolo docente. Prende avvio dalle decisioni comuni assunte nel Collegio dei docenti e riportate nel Piano dell'Offerta Formativa.

Questa Istituzione scolastica si è data, nel corso degli anni, una serie di strumenti e di sussidi che hanno facilitato e reso omogeneo l'impianto di programmazione per i diversi consigli di classe. L'esperienza, che finora ha dato buoni frutti, deve rappresentare la base da cui partire per descrivere il cammino educativo che il Consiglio ipotizza per ogni classe.

Tutto ciò premesso, indico il seguente:

SCHEMA DI PERCORSO EDUCATIVO

1. **Fisionomia della classe** (da trascrivere sul registro)
 - Composizione della classe (maschi, femmine, ripetenti, alunni stranieri, provenienza rispetto al territorio e alla scuola primaria di provenienza, profilo socio-culturale...)
 - Comportamento, impegno, applicazione allo studio...
 - Sulla base delle abilità possedute (dati provenienti dalla scuola primaria, test effettuati in 5^a e prove di ingresso...) potrebbe essere opportuno, per poter inquadrare meglio la classe, ai fini della programmazione e dei successivi interventi, suddividere la classe in 4 gruppi di livello di competenze con descrizione degli stessi, alunni handicap a parte.
2. **Ipotesi di Profilo Educativo di classe** previsto per la fine del 1° ciclo di studi (3^a media).
[Si desume da una griglia predisposta per la classe entro cui si collocano i profili dei diversi alunni, compresi gli alunni in difficoltà di apprendimento e in situazione di handicap.]
3. **Obiettivi formativi** (adatti e significativi per i singoli allievi).
 - *[Trascendono la specificità della singola materia di insegnamento; ogni disciplina concorre al loro raggiungimento secondo la propria peculiarità. Devono essere scelti e perseguiti in modo graduale (desunti dalla traccia di programmazione) nel rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascun alunno.*
 - *Per coloro che si trovano in particolare difficoltà di relazione e/o apprendimento si devono indicare obiettivi più semplici, pur sempre rapportabili al livello della scuola secondaria di primo grado.]*
4. **Le attività disciplinari obbligatorie** (già predisposte nello schema).
5. **Le attività e le iniziative significative inserite nel percorso educativo.**
 - A titolo elencativo si rammentano le seguenti attività ed iniziative:
 - Orientamento scolastico e professionale
 - Visite di istruzione, uscite didattiche, spettacoli teatrali e/o concerti (mete, docenti accompagnatori, eventuale periodo...)
 - Giochi della gioventù (o similari), tornei sportivi, ecc.
 - Eventuali attività con soggetti esterni legate all'educazione alla convivenza civile (educazione alla salute, all'affettività, all'ambiente, all'educazione civica...).
 - Eventuali altre iniziative o progetti legati alla specificità delle discipline, di competenza del Consiglio di classe.

PARTE SECONDA

6. La metodologia adottata dai docenti del C.d.c.

- Indicazione dei metodi adottati dal Consiglio di classe e dei sussidi adeguati a supporto dell'apprendimento.
- Strategie di recupero, sostegno e/o consolidamento.
- Strumenti di controllo per verificare le prestazioni degli alunni.
- Compiti per casa (quantità giornaliera/settimanale) e in classe (tipologia e numero per quadrimestre).
- Ogni altro elemento che sia ritenuto utile a definire la metodologia di lavoro.

7. Il rapporto con la famiglia. Si suggeriscono i seguenti aspetti:

- Tipo di rapporto (basato sulla collaborazione e informazione ...)
- Modalità di rapporto (individuale, collegiale, attraverso rappresentanti di classe, attraverso comunicazioni scritte...)

8. Criteri di verifica e valutazione quadrimestrale e finale. Si suggeriscono i seguenti aspetti:

- livelli di partenza
- situazione familiare e socio-ambientale
- capacità e ritmi di apprendimento
- progresso negli studi
- raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici proposti
- acquisizione di conoscenze e abilità, maturazione di attitudini ed interessi
- CORRETTEZZA di comportamento e senso di responsabilità.

N.B. La griglia di programmazione, in distribuzione ai docenti coordinatori, consente di seguire in modo puntuale il presente schema dal punto 2 al punto 8.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Maurizio Bianchi